



Estate 2018: omaggio a Giovannella Massari

“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”

F.Garcia Lorca

Io sono un bambino

Nel cuore di mia madre io ero un suono,
l’attesa la speranza, il sentimento,
la nota dolce, piccola e improvvisa
che a bassa voce canticchiava il vento.

Nel cuore di mio padre e nei suoi occhi
sono stato un vivace scintillo,
il senso di infinito e di mistero
che al vuoto e al buio un giorno dice addio.

Sono un bambino e seguo il mio sentiero,
cammino, ascolto e guardo più lontano,
mi muovo dietro ai passi grandi e lenti
di chi mi guida e mi tiene per mano.

Sono un bambino che respira e canta
e sboccia come un fiore a primavera,
che indica la luna con un dito,
con meraviglia, quando viene sera.

Ho il sole nello sguardo e la mia mente
è un prato d’erba verde che si muove,
che ondeggia quando l’aria lo accarezza,
si incanta e trema quando fuori piove.

Nel mondo delle cose che ho trovato
Io so gioire, disperarmi e urlare;
posso respingerti o abbracciarti invano
ma voglio spazio e tempo per parlare.

Lasciami curiosare un po’ qui intorno,
di quel che chiedo non stancarti mai;
aiutami a conoscere e a capire
quel che hai imparato e che adesso sai.

Sono un bambino, quindi sono un uomo.
E crescerò solo se tu mi aiuti,
se riuscirai a convincermi che al mondo
tutti i bambini sono benvenuti.

Questa poesia è stata recitata da un mio alunno di quattro anni alla fine di un cortometraggio realizzato con tutti i bambini della mia scuola come spettacolo di fine anno.

Se è vero che le parole di cui è composta, e che sembravano uscire di getto dalla mia penna il giorno in cui l’ho scritta, mi hanno emozionato mentre le scrivevo e mi emozionano sempre quando le rileggo, sentirla arrivare dalla voce di un bambino, dalla sua recita attenta, scrupolosa e tenera, è stata una sensazione impagabile.

Sono una maestra fortunata.

Giovannella Massari